



Strumenti per la prevenzione

dello sfruttamento sessuale negli scout



Pfadibewegung Schweiz
Mouvement Scout de Suisse
Movimento Scout Svizzero
Moviment Battasendas Svizra

Impressum

Opuscolo Editore	Strumenti per la prevenzione dello sfruttamento sessuale negli scout Movimento Scout Svizzero, Berna
Autori e collaboratori	Seraina Crastan / Kiria, Marc Geissmann / Gämschi, Rebekka Bertschi / Figaro, Manuela Schläpfer / Puffina, Andrea Suter / Kibriti, Ruth Mattle / Chribli, Renaud Lambert / Renard actif, Nina Trüb (Limita - Fachstelle zur Prävention sexueller Ausbeutung)
Traduzione Revisione	Elisa Bazzi / Mysel Bea Arn
Illustrazioni Layout	Konrad Beck Nadja Jenny / Chili
Stampa	Schneider AG, Berna
Tiratura Edizione Riferimento Copyright	5 2023 2154.01.it © 2023 – Movimento Scout Svizzero Speichergasse 31, CH-3011 Berna +41 (0)31 328 05 45, info@msds.ch, scoutismo.swiss

Tutti i diritti riservati. Qualsiasi genere di utilizzo con eccezione l'uso privato e permesso a livello contrattuale è concesso solo previa autorizzazione scritta da parte del MSS.

Se trovi degli errori o delle informazioni mancanti sei pregato di segnalarceli all'indirizzo miglioramenti@msds.ch.
Grazie mille per la collaborazione!

Strumenti per la prevenzione

dello sfruttamento sessuale negli scout

Un'illustrazione con oggetti nascosti e
una lettera di accompagnamento

1. Benvenuti!	4
2. Un po' di teoria	5
2.1. Terminologie spiegate in breve	5
2.2. Ecco come funziona la prevenzione dello sfruttamento sessuale (PSS)	5
3. L'immagine a oggetti nascosti	9
3.1. Domande guida	9
3.2. Idee di applicazione	10
3.3. Situazioni sotto la lente d'ingrandimento	12
3.4. Cosa c'è da scoprire?	17
4. Cosa fare se hai un brutto sospetto?	18
5. Altre informazioni interessanti	19

1. Benvenuti!

Negli scout consideriamo la violenza sessuale, lo sfruttamento sessuale o le violazioni dei limiti come un attacco alla personalità di bambini/e, adolescenti e (giovani) adulti/e. Ecco perché per il Movimento Scout Svizzero il lavoro di prevenzione è molto importante. L'obiettivo del lavoro di prevenzione è quello di contrastare le violazioni dei limiti e gli episodi di sfruttamento sessuale, di bloccare lo svilupparsi di situazioni critiche e di proteggere in egual misura tutti i membri del Movimento scout.



Per noi è importante che tutti/e i/le bambini/e, i/le giovani e i/le (giovani) adulti/e si divertano agli scout e si sentano accettati/e, apprezzati/e, a proprio agio e al sicuro. Per noi è importante che i genitori sappiano che agli scout i loro figli e le loro figlie sono in buone mani.

Come associazione per bambini/e e ragazzi/e, siamo consapevoli che nella vita quotidiana degli scout ci sono situazioni in cui si possono verificare violazioni dei limiti. Purtroppo, queste situazioni di rischio non possono essere evitate completamente. Se vi si presta, però attenzione e se ne discute all'interno del gruppo, questi scenari diventano più trasparenti e tutti i soggetti coinvolti sono sensibilizzati a riguardo.

L'illustrazione e la lettera di accompagnamento sono uno strumento di prevenzione dello sfruttamento sessuale (da qui in poi chiamato «PSS»). È rivolto principalmente ai/alle capi/e sezione e ai/alle capi/e corso e va utilizzato nella quotidianità scout e durante i corsi di formazione.

LA NOSTRA
INTENZIONE

UN APPROCCIO
CONSAPEVOLE VERSO
SÉ STESSI E TUTTI/E
GLI/LE ALTRI/E

L'immagine a oggetti nascosti vuole...

- ... promuovere l'empatia tematizzando il proprio e altrui benessere;
- ... aumentare la consapevolezza dei propri e altrui limiti;
- ... evidenziare consapevolmente determinate situazioni e i loro rischi per poterli riconoscere meglio;
- ... facilitare la discussione sul tema dei limiti, della violazione dei limiti, della violenza sessuale e dello sfruttamento sessuale.

La lettera di accompagnamento vuole...

- ... fornire conoscenze di base su come queste situazioni possono essere influenzate positivamente;
- ... fornire idee su come agire preventivamente contro le violazioni dei limiti, le violenze sessuali o lo sfruttamento sessuale;
- ... rassicurare i/le capi/e e dare loro maggiore sicurezza;
- ... proteggere i/le nostri/e soci/e raccomandando loro come intervenire tempestivamente;
- ... motivare i/le capi/e a chiedere aiuto per meglio affrontare eventuali disagi e violazioni di limiti

2. Un po' di teoria

2.1. Terminologie spiegate in breve

Situazioni di rischio

Le situazioni di rischio sono situazioni delicate che vengono a crearsi nella vita quotidiana degli scout, e che possono essere sfruttate per mettere in atto violazioni dei limiti e aggressioni sessuali. Le situazioni di rischio non possono essere evitate completamente. È quindi necessario rendere tutti consapevoli di tali situazioni di rischio e creare sufficiente trasparenza.

Violazione dei limiti

Le violazioni dei limiti possono verificarsi nella vita di tutti i giorni. Sono situazioni in cui ci avviciniamo troppo agli altri fisicamente o emotivamente, provocando violazioni indesiderate e ignorando i limiti fisici o psicologici dell'altra persona. Le violazioni dei limiti possono essere causate dalla disattenzione o dalla diversa percezione della vicinanza e della distanza, anche senza intenzioni sessuali. Può però anche trattarsi di una violazione dei limiti strategica, al fine di mettere in atto, in un secondo momento, uno sfruttamento sessuale.

Violenza sessuale

Si parla di violenza sessuale quando qualcuno cerca di ottenere gratificazione sessuale senza che l'altra persona ne sia a conoscenza o senza che possa esercitare il suo consenso.

Sfruttamento sessuale

A differenza della violenza sessuale, lo sfruttamento sessuale implica sempre una dipendenza o una superiorità in senso fisico, emotivo e/o mentale, che viene sfruttata per un lungo periodo di tempo.

2.2. Ecco come funziona la prevenzione dello sfruttamento sessuale (PSS)

Una prevenzione efficace è possibile quando la integriamo nella nostra quotidianità. Agli scout, ciò non significa altro che esaminare attentamente il nostro programma, la vita quotidiana in generale e le nostre interazioni linguistiche con l'aiuto degli aspetti elencati qui di seguito. Siamo tenuti quindi a lavorare ogni giorno a favore della trasparenza e del mantenimento dei limiti. Come responsabili del vostro gruppo scout, è vostra responsabilità mettere in piedi un programma che tenga conto dei seguenti aspetti.



I quattro aspetti

Rapporto di dipendenza

Chi ha bisogno di protezione si trova in una relazione strutturale di dipendenza. Questa dipendenza, la quale viene vissuta ogni giorno, è determinata dalla ripartizione dei ruoli (partecipante - capo - responsabile, ecc.) e dalla struttura degli scout stessi. È proprio questa struttura e la sua relativa suddivisione dei ruoli che si è dimostrata particolarmente valida per lo scoutismo, perché contribuisce in larga misura a far sì che gli scout sono ciò che sono, e che le attività possano funzionare nel modo più fluido possibile.

Noi capi/e scout dobbiamo quindi essere consapevoli di questi ruoli, che sono associati al principio del potere, e delle dipendenze che ne derivano: quando assumiamo una posizione di leadership, ci assumiamo una responsabilità, verso le nostre mansioni, ma soprattutto verso i/le partecipanti che ci sono stati affidati.

Accordo/ partecipazione

Questo significa che tutti/e i/le partecipanti possono partecipare alle attività e contribuire a dar loro forma. Le attività sono progettate dai/dalle capi /e in modo da essere adatte all'età dei/delle partecipanti e basate sui principi dello scoutismo. La consensualità è spesso presupposta e di solito è garantita quando la partecipazione è volontaria. Tuttavia, è importante continuare a controllare il consenso e dare ai/alle partecipanti l'opportunità di comunicare apertamente. I sistemi di feedback, come le discussioni di gruppo o la bucalettere da campo, offrono ai partecipanti questa importante opportunità.

Volontarietà

In linea di principio, i/le partecipanti vengono agli scout e prendono parte alle attività volontariamente. Durante i campi e i fine settimana, a volte devono occuparsi di compiti poco graditi, come gli incarichi o lo scavo della latrina. Questi compiti sono importanti per il buon funzionamento del campo.

Non rientra però in questa situazione il fatto che i/le partecipanti debbano esporsi a violazioni dei limiti, sfruttamento o aggressioni al di là delle consuete e fondamentalmente già note attività scout, o che debbano lasciarsi violare nella loro integrità personale, fisica e sessuale.

Dovrebbe quindi essere possibile dire «no» ad attività troppo vicine a qualcuno. Sappiate che un «no» può essere espresso anche non verbalmente (ad esempio, incrociando le braccia, negando la partecipazione, ecc.).

Rifiutare la partecipazione

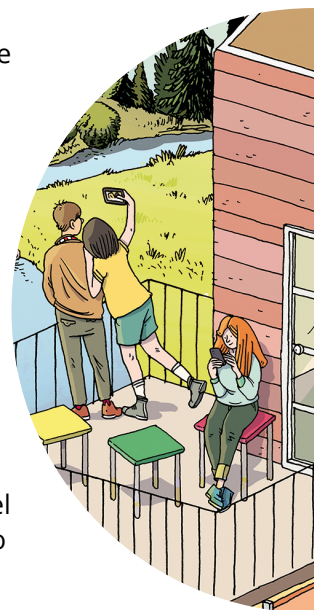
Affinché la volontarietà e la partecipazione siano assolute, è necessario che vi sia la possibilità di rifiutare la partecipazione. Se qualcuno ha raggiunto un limite personale o ritiene che non venga rispettato, deve avere la possibilità di rinunciare senza ulteriori conseguenze o senza che questo/a venga esposto/a. Ciò consente di evidenziare e tracciare chiaramente i confini personali, che a loro volta costituiscono un feedback.

Per limitare al massimo la tensione (di gruppo), delle possibilità di rifiuto discrete o attività alternative sono un buon modo per preservare l'integrità dei/delle partecipanti.

Domande critiche sui quattro aspetti

È importante che nel vostro gruppo animatori, continuiate a mettere in discussione il vostro programma e che ne esaminiate consapevolmente i singoli aspetti.

- Tutti/e i/le partecipanti partecipano volontariamente e con piacere?
- Alcune persone rimangono in disparte? Perché?
- Viene segnalata un'eventuale opposizione? Se sì, come?
- Ci sono possibilità di rifiutare la partecipazione a un'attività? Come e quando vengono comunicate/rese possibili?
- Esiste un programma alternativo? Come viene comunicato/reso possibile?
- Come e quando un/a bambino/a può dire che non vuole partecipare?
- Come reagiscono i/le capi/e di fronte a un «no»? Come reagisce il gruppo?
- I/le singoli/e vengono derisi/e o presi/e meno sul serio se non osano fare qualcosa?
- Come possiamo scoprire cosa pensa/preoccupa il nostro gruppo?
- Chiediamo regolarmente un feedback? Come? C'è anche la possibilità di dare un feedback anonimo?
- I/le vostri/le partecipanti hanno la possibilità di esprimersi discretamente/in privato?
- Come capi/e siamo consapevoli del nostro ruolo? Siamo consapevoli del nostro potere e del nostro rapporto di dipendenza con i/le bambini/e e i/le giovani?
- Cosa contraddistingue un comportamento esemplare?
- Nella nostra sezione parliamo apertamente del nostro ruolo di esempio e ci diamo feedback reciproci?
- Ci sono «vecchie tradizioni» che in realtà non sono più attuali? Perché non vengono cambiate?
- Come parliamo tra di noi? Esistono dimostrazioni di potere verbali?
- Siamo consapevoli che un «no»/«non voglio partecipare» può essere espresso in modi diversi (ad esempio verbalmente o non verbalmente)? Li vediamo anche noi questi «no»?



Una cultura di feedback aperta

Create una cultura di feedback aperta per i/le vostri/e partecipanti. Utilizzate le discussioni di gruppo o la Twitter box del campo nazionale 2022 «mova» (capitolo 5).

Una cultura del feedback aperta è importante anche all'interno del gruppo animatori. Questo vi permette di discutere insieme diverse situazioni, anche quelle più spiacevoli. Continuate quindi a chiedere ai/alle vostri/e capi/e di fornire feedback o di pianificare dei momenti mirati per il feedback.

Giochi di prevenzione

Incorporate nelle vostre attività esercizi per imparare a «dire di no» e giochi di assertività. Di seguito alcune idee.

Di seguito alcune idee:



Vocabolario neutrale

Come capi/e, dovrete fare attenzione a usare un linguaggio non giudicante e a dare il buon esempio. Meno linguaggio sessualizzato si usa, più preventiva sarà la vita quotidiana. Concordate all'interno del gruppo animatori come chiamare le parti del corpo (ad esempio «sedere» invece di «culo»). In questo modo sarà più facile per voi e per i/le bambini/e e i/le giovani parlare di argomenti legati alla sessualità. La ricerca dell'espressione appropriata è di solito associata a molte incertezze per i/le partecipanti. Voi, come capi, potete contrastare questo fenomeno incoraggiandoli/le ad adottare le vostre espressioni.

I sette punti della prevenzione

I sette punti della prevenzione possono aiutare a sostenere i/le ragazzi/e e a proteggerli/e maggiormente dallo sfruttamento sessuale. Sono tutti argomenti che voi, come animatori, potete facilmente incorporare nelle attività scout.

IMPORTANTE

Ricordate che siete una figura di riferimento per i vostri ragazzi e che dovrete mostrare questi contenuti anche a loro. I/le bambini/e e i/le giovani imparano soprattutto quando hanno la possibilità di sperimentare su sé stessi ciò che viene detto.

Il tuo corpo è tuo!

Avere un'immagine corporea sicura e fiduciosa aiuta i/le bambini/e a percepire più chiaramente le violazioni dei confini e a difendersi da esse.

Le tue emozioni sono importanti

I/le bambini/e devono essere consapevoli delle loro emozioni, conoscerle e potersi fidare di esse.

Contatto fisico poco piacevole

Un/a bambino/a deve sapere che non è obbligato/a ad accettare un contatto fisico, se questo lo/la mette a disagio.

Hai il diritto di dire «NO».

I/le bambini/e devono essere incoraggiati/e a riconoscere, prendere sul serio e rispettare i propri limiti e quelli degli altri.

Segreti positivi / negativi

La suddivisione in segreti positivi e segreti negativi aiuta i/le bambini/e a distinguerli e li aiuta a esplorare argomenti tabù.

Hai il diritto di chiedere aiuto

È importante che i/le bambini/e sappiano che se sono in difficoltà possono chiedere aiuto e parlare dei loro problemi con una persona a loro scelta.

Non è colpa tua!

Le vittime devono essere sgravate dal senso di colpa e dalla responsabilità dopo un episodio di sfruttamento, che devono essere chiaramente attribuite agli autori dello sfruttamento.

IMPORTANTE

Il/la capo/a è SEMPRE responsabile della definizione dei limiti. La definizione dei limiti non può mai essere delegata ai/alle partecipanti. I sette punti di prevenzione servono a rafforzare i/le bambini/e, ma non sostituiscono le misure di prevenzione del gruppo animatori.

3. L'immagine a oggetti nascosti

3.1. Domande guida

Le situazioni contenute nell'illustrazione con oggetti nascosti devono essere discusse a tutti i possibili livelli, utilizzando le domande guida. In questo modo è possibile stabilire procedure o accordi.

Chi ha quali responsabilità in questa situazione?

Come possiamo rendere la situazione adeguata, a basso rischio e allo stesso tempo a misura di bambino?

Qual è il vostro ruolo in questa situazione?

Quando dobbiamo essere trasparenti e con chi?

Chi deve essere informato su cosa, in quale situazione?

Quali accordi sono stati stipulati e a chi li abbiamo comunicati?

Cosa vedete concretamente nell'immagine?

Quali sono le regole e le procedure, a chi e come le comunichiamo in anticipo?

Quali fattori rendono questa situazione rischiosa?

Come cambia la situazione se le persone coinvolte sono...?

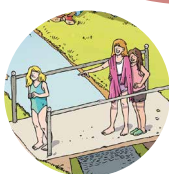
- Animatori / Rover
- Pionieri/e
- Esploratori / Esploratrici
- Lupetti / Lupette
- Castori

Come possiamo parlare tra di noi in modo che tutti si sentano a proprio agio?

Come cambia la situazione a seconda di ciò che le persone dicono o pensano?

Quali possibilità di azione ci sono per la quotidianità scout o per le attività da campo?

Quali misure potrebbero prevenire o ridurre una situazione di rischio?



3.2. Idee di applicazione

Per la branca castori

- Osservate l'illustrazione con oggetti nascosti con un piccolo gruppo di bambini. Chiedete ai bambini di descrivere con parole proprie ciò che vedono. Discutete utilizzando le domande «Cosa vedi?» e «Cosa vorresti dire al riguardo?»
- Con i castori, dovrete limitarvi a un'esplorazione puramente verbale dell'illustrazione con oggetti nascosti.
- Consegnate ai bambini i 7 punti della prevenzione. (Capitolo 2.2)

Per la branca lupetti, esploratori e pionieri

- Osservate l'illustrazione con oggetti nascosti con i/le bambini/e e i/le ragazzi/e in piccoli gruppi. A seconda della situazione, è opportuno lasciare che siano i/le partecipanti stessi/e a scegliere i gruppi. In questo modo possono condividere le proprie esperienze in un ambiente in cui si sentono a proprio agio.
- Chiedete ai/alle partecipanti di descrivere le situazioni con parole proprie. Discutete le situazioni utilizzando le domande guida del capitolo 3.1. Utilizzate le tre domande chiave «Cosa vedi?», «Cosa ne pensi?» e «Come trovi la situazione?».
- Potete consegnare ai/alle partecipanti i 7 punti di prevenzione (capitolo 2.2).
- Chiedete ai/alle lupetti/e di dividere le singole scene in «ok» e «non ok», ad esempio con punti rossi e verdi o con un semaforo che passa da rosso a verde. Per le situazioni che per la maggior parte sono «non ok», sperimentate una certa reazione con i/le partecipanti. A cos'altro possono pensare i/le bambini/e e i/le ragazzi/e oltre a dire «no»? Discutete su come potete e dovete reagire in situazioni che non vanno bene.
- Leggete alcune scene dall'elenco delle scene (capitolo 3.4). I/le partecipanti cercheranno di trovare la scena il più rapidamente possibile.
- Pensate insieme a ciò che passa per la testa delle persone ritratte e a come si possono sentire.
- Create delle bolle di parole e di pensiero (o comprate dagli appositi post-it) e scriveteci sopra: Cosa pensano e dicono i personaggi? Recitate i possibili dialoghi per le scene. Date un nome ai personaggi in modo che sia più facile individuarli.
- Gioca a «lo vedo qualcosa che tu non vedi» con l'oggetto nascosto.
- Gioca a «Conta tutti i/le...» con l'oggetto nascosto.
- Stampate l'illustrazione con oggetti nascosti in bianco e nero e lasciate che i bambini colorino le singole scene.

Per la branca pionieri (in aggiunta)

- I pionieri hanno vissuto o visto loro stessi alcune scene? Parlate apertamente con i pio di tutte le esperienze che hanno avuto con il superamento dei limiti. Come l'hanno affrontata?

Per la branca rover

- Sfruttate l'immagine come base per discussioni sul tema delle violazioni dei limiti e della cultura di gruppo che rispetta i limiti.

In un'equipe di capi o per gli accompagnatori (coach, CaF, presidente, ecc.)

- Guardate l'immagine con il vostro gruppo animatori e discutete le situazioni utilizzando le domande guida (capitolo 3.1). Annotatevi le misure che potrebbero prevenire le situazioni di rischio.
- Discutete con loro quali disposizioni si applicano a determinate scene e concordate le relative procedure.



- Pensate a come affrontare le diverse situazioni come gruppo e distribuite le responsabilità più importanti. Si può anche pensare a una parola in codice da pronunciare quando si osserva qualcosa di anomalo di cui non si è sicuri. In seguito, potrete discuterne durante la riunione senza che i/le partecipanti se ne accorgano.
- È importante che il gruppo animatori e le rispettive figure di supporto (ad esempio, il/la capo sezione e il/la coach) si consultino e si sostengano reciprocamente. Ad esempio, una sequenza con l'illustrazione con oggetti nascosti può essere pianificata e realizzata insieme.
- Per le situazioni riportate nell'immagine, pensate se ci possono essere opzioni di uscita, scelta o un programma alternativo.

Durante un corso (o singolo blocco) (a partire dal corso base)

- Mostrate l'illustrazione con oggetti nascosti e l'elenco delle scene (capitolo 3.4) e chiedete ai/alle partecipanti di cercare le rispettive scene.
- Distribuite dei post-it e chiedete ai/alle partecipanti di descrivere le scene senza giudicarle. (Cosa vedi?)
- Distribuire dei bollini verdi e rossi. I/Le partecipanti devono decidere per ogni scena cosa non va bene (rosso) e cosa va bene (verde). Poiché le situazioni non sono chiare, ci saranno punti verdi e rossi per le singole situazioni. Questo fornisce un'interessante base di discussione: perché verde, perché rosso?
- Appendete le immagini di alcune singole scene. In piccoli gruppi, queste verranno affrontate, discusse sulla base delle domande guida e si formeranno diverse opinioni sulle situazioni. In seguito, le situazioni vengono discusse in gruppo. Le singole scene sono descritte in dettaglio nel capitolo 3.3.
- Fin dall'inizio del corso, appendete da qualche parte alcune immagini, senza fare alcun commento e poi discutatene nel blocco sui PSS. Se non volete farlo, potete discutere prima l'immagine nel blocco e poi lasciarla fino alla fine del corso.
- Durante il blocco stesso, posizionate l'immagine al centro e lasciate che i/le partecipanti discutano le singole situazioni utilizzando le domande guida. Provate a elaborare delle misure per ridurre le situazioni di rischio. Quindi osservate le situazioni sotto la lente d'ingrandimento (capitolo 3.3) e confrontatele con le misure raccolte.
- Chiedete ai/alle partecipanti di trovare vie d'uscita, scelte o programmi alternativi alle situazioni illustrate.
- Raccogliete idee con i/le partecipanti su come la prevenzione in sette punti possa essere comunicata ai/alle bambini/e nella loro vita scout di tutti i giorni.

In qualità di responsabile cantonale della prevenzione

- Promuovete l'immagine presso i/le responsabili della formazione della vostra associazione cantonale e fate riferimento al capitolo 3.2 «Idee da utilizzare in un corso (blocco) (dal corso base)».
- Presentate l'immagine in una riunione CSZ o coach e fate riferimento al capitolo 3.2 «Idee da utilizzare in un gruppo capi o per le figure di supporto (coach, CaF, presidente, ecc.)».
- Richiamate l'attenzione su questo tema durante una riunione dei capi cantonali e fate riferimento al capitolo 3.2 «Idee applicative per le branche Castori, Lupetti, Esploratori, Pionieri e Rover».
- Utilizzate l'illustrazione con oggetti nascosti nei vostri moduli per un'ulteriore formazione su «Azione preventiva nelle organizzazioni giovanili».



3.3. Situazioni sotto la lente d'ingrandimento

In questo capitolo troverete alcune situazioni descritte in modo più dettagliato e idee su come agire e reagire.

Attività massaggi



Cosa si vede?	Sotto la tenda Sarasani si può vedere qualcuno che viene massaggiato. La persona che viene massaggiata è sdraiata a pancia in giù e non indossa la maglietta.
Punti critici	Le attività di benessere sono molto popolari tra gli scout e si svolgono in quasi tutti i campi. Una parte delle attività di benessere è solitamente il massaggio. La domanda è come questi debbano avvenire. Con o senza maglietta? Chi massaggia chi? Quali sono le offerte alternative proposte durante queste attività?
Informazioni di base	Tutte le persone hanno limiti diversi e personali su quanto gli altri possano avvicinarsi a loro per metterli a proprio agio. Per questo motivo l'attività del massaggio può superare i limiti e mettere a disagio i/le partecipanti.
Cosa si deve fare e quando?	Prima <ul style="list-style-type: none">• Assicuratevi che non ci crei una pressione di gruppo, pianificando una varietà di attività di benessere diverse (non solo massaggi, ma anche bere tè, ascoltare storie o musica tranquilla, guardare fumetti, maschere per il viso, ecc.).• Definite delle regole riguardo a «chi massaggia chi?» Animatore – Partecipante / Partecipante – Animatore / Partecipante – Partecipante / Animatore – Animatore Durante <ul style="list-style-type: none">• Prestate attenzione al linguaggio del corpo dei/delle partecipanti.• I massaggi sono appropriati solo se entrambi li desiderano.• Non praticate il massaggio dietro porte o tende chiuse. Il blocco di massaggio è un'attività di gruppo. Queste offerte liberamente selezionabili si svolgono sempre in locali accessibili dal gruppo.• Definite con precisione i tipi di massaggio: schiena, piedi, mani, ...• I massaggi avvengono solo con i vestiti addosso.• Massaggio con la palla (riccio) Dopo <ul style="list-style-type: none">• Durante la valutazione del campo, verificate se i punti sopra citati sono stati rispettati. In base a ciò, traete le conseguenze per il blocco successivo.
Possibilità di non partecipare	
Possibilità di scelta	
Programma alternativo	
Volontarietà	
Dipendenza	
Trasparenza	
Chi è responsabile di cosa?	Poiché i blocchi benessere si svolgono solitamente durante i campi, è responsabilità del/della capo campo e del/della responsabile del blocco benessere assicurarsi che tutti siano a conoscenza delle regole descritte e che vengano applicate. I/Le coach hanno il compito di sollevare la questione con i/le responsabili del campo quando leggono le schede attività.

Controllo zecche

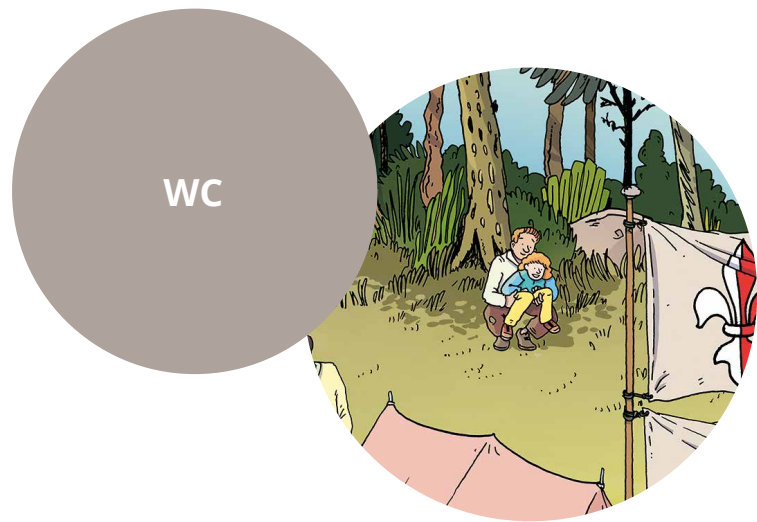


Cosa si vede?	Sulla tenda farmacia è appeso un grande cartello con una zecca barrata.
Punti critici	<p>Purtroppo, le punture di zecca sono un problema frequente, e si presentano in tutti i luoghi possibili immaginabili. Anche per la zona genitale non viene fatta un'eccezione. Durante un campo è necessario effettuare controlli regolari delle zecche? Come, dove e da chi vengono eseguiti? Cosa succede se si deve rimuovere una zecca? Chi dovrebbe occuparsene e chi invece no? Qual è il luogo più adeguato? I genitori sono informati?</p>
Informazioni di base	Una puntura di zecca è considerata un infortunio e i costi sono quindi coperti dall'assicurazione contro gli infortuni. Il/la paziente e voi potete rivolgervi a un medico senza dover temere costi aggiuntivi.
Cosa si deve fare e quando?	Prima
Possibilità di non partecipare	In occasione della riunione genitori o tramite una circolare inviata prima del campo, informate i genitori su come viene gestito il problema.
Possibilità di scelta	Ci sono diverse possibili soluzioni:
Programma alternativo	<ul style="list-style-type: none">• Il gruppo animatori rimuove le zecche con la dovuta attenzione.• Il gruppo animatori rimuove le zecche ad eccezione delle zone intime.• Il gruppo animatori consulta sempre uno/a specialista
Volontarietà	In questo modo il genitore o il tutore ha la possibilità di sollevare eventuali dubbi. La trasparenza è importante, il gruppo animatori non ha nulla da nascondere.
Dipendenza	
Trasparenza	Durante Discutete con il gruppo capi e con la persona coinvolta su come procedere. La persona punta da una zecca deve poter decidere chi deve rimuoverla. Se possibile, la zecca deve essere rimossa da una persona dello stesso sesso e in presenza di una seconda persona che supervisiona la situazione.
	Dopo Al termine di un campo o di un'attività, i genitori o i tutori vengono informati della puntura di zecca.
Chi è responsabile di cosa?	Durante un campo, il/la capo campo ha la responsabilità di garantire il rispetto dei punti sopra elencati. Durante un'attività, questo compito viene svolto dal/dalla capo unità.

Consolare un/a partecipante in camera



Cosa si vede?	Nel grande dormitorio, un/a bambino/a tiene le mani davanti al viso. Un capo gli/le ha messo le mani sulle spalle.
Punti critici	Durante un campo scout o un'attività, capita spesso che i/le bambini/e siano tristi e vogliono essere confortati. Ad esempio, hanno nostalgia di casa, si fanno male o piangono per qualche altro motivo. Certamente si possono e si devono consolare i/le bambini/e tristi, ma come e chi li consola? Cosa è necessario, possibile e a cosa bisogna prestare attenzione?
Informazioni di base	Le situazioni in cui qualcuno viene confortato possono essere rapidamente fraintese, poiché il conforto è quasi sempre associato al contatto fisico.
Cosa si deve fare e quando?	Prima
Possibilità di non partecipare	Discutete sul comportamento da adottare all' interno del gruppo capi.
Possibilità di scelta	Durante
Programma alternativo	<ul style="list-style-type: none">• Assicuratevi che le due persone non siano da sole, ma che ci siano altre persone intorno.• Il contatto fisico deve partire dal/dalla bambino/a.• Il/La bambino/a deve scegliere chi lo/a conforta.
Volontarietà	Dopo
Dipendenza	Dopo il campo / dopo un po' di tempo, discutete se l'atteggiamento definito in merito al conforto si è rivelato vincente.
Trasparenza	
Chi è responsabile di cosa?	Prima del campo, il/la capo campo (o il/la capo sezione) ha la responsabilità di definire e mettere in pratica un atteggiamento appropriato all'interno del gruppo capi.



Cosa si vede?

- Una persona in sedia a rotelle viene spinta via dalla toilette da una seconda persona.
- Al confine del bosco, un/una capo/a aiuta un/a bambino/a a fare i suoi bisogni nella foresta.

Punti critici

Quando scappa... scappa, ma non tutti/e riescono ad andare in bagno da soli/e. Ad esempio, i/le bambini/e, gli/le adolescenti o i/le (giovani) adulti/e che fanno parte degli SoC possono avere bisogno di aiuto per andare in bagno. Può succedere di tutto, dal tenere aperta la porta alla pulizia del sedere. Anche i castori o i lupetti hanno bisogno di aiuto di tanto in tanto, oppure possono farsi la pipì nei pantaloni e quindi avere bisogno di assistenza per cambiarsi i vestiti. Naturalmente, può anche accadere che qualcuno sia infortunato e quindi non possa andare in bagno da solo/a.

Informazioni di base

Andare in bagno è una questione intima, quindi è importante reagire con delicatezza se qualcuno ha bisogno di aiuto.

Cosa si deve fare e quando?

Possibilità di non partecipare

Possibilità di scelta

Programma alternativo

Volontarietà

Dipendenza

Trasparenza

Prima (pianificazione)

Nella branca Castori e Lupetti, così come nei SoC, è opportuno discutere in anticipo il tema della toilette all'interno del gruppo animatori, con i genitori e, a seconda della situazione, anche con le persone interessate.

Durante

- La persona interessata decide chi deve aiutarla.
- È logico che non siano sempre gli stessi capi ad aiutare.
- I/le bambini/e possono anche aiutarsi a vicenda.
- La persona che deve andare in bagno comunica all'aiutante cosa fare.
- Se possibile, la persona che aiuta rimane fuori dalla toilette e non al suo interno.

Dopo

Durante una valutazione, discutete di come è andata e chiedete un feedback anche alle persone che hanno avuto bisogno di aiuto.

Chi è responsabile di cosa?

Il/la capo sezione o, a seconda della situazione, il/la capo unità o, nel caso di un campo, il/la capo campo è responsabile dell'osservanza dei punti sopra citati nella gestione dei WC.



Linguaggio sessualizzato

Cosa si vede?	Una persona parla utilizzando un linguaggio sessualizzato (bolla di discorso).
Points sensibles	I/le partecipanti imparano dai/dalle animatori/trici. Ecco perché il linguaggio che usate tra di voi è fondamentale.
Informazioni di base	La ricerca di espressioni appropriate, ad esempio per i genitali, è di solito associata a molta incertezza per i/le bambini/e e i/le giovani.
Cosa si deve fare e quando?	Prima (pianificazione) Nel gruppo animatori, dovrete concordare un vocabolario imparziale. Concordate il modo in cui nominare le parti del corpo (ad esempio «sedere» invece di «culo») in modo che sia più facile per i/le partecipanti parlare delle diverse situazioni.
Possibilità di non partecipare	Durante
Possibilità di scelta	<ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiate i/le partecipanti ad adottare le vostre espressioni. • Fate attenzione al vostro linguaggio. Siete voi a dare l'esempio!
Programma alternativo	Dopo
Volontarietà	Una volta conclusi gli accordi o, ad esempio, dopo un campo, potete guardare indietro nel gruppo capi e valutare se siete stati in grado di mantenere gli accordi e se le espressioni che avete scelto avevano senso.
Dipendenza	
Trasparenza	
Chi è responsabile di cosa?	Il/la capo sezione o, a seconda della situazione, il/la capo unità o, nel caso di un campo, il/la capo campo è responsabile di garantire che il tema «linguaggio sessualizzato» venga discusso in anticipo. In generale, il gruppo animatori e quindi ogni singolo capo è responsabile dei capi di domani e del loro linguaggio colloquiale.



3.4. Cosa c'è da scoprire?

Qui di seguito troverete un elenco di tutte le scene che si possono vedere nelle immagini a oggetti nascosti:

- Un esploratore guarda nella latrina con l'aiuto di un altro esploratore.
- Due capi si baciano dietro delle tende.
- Un capo aiuta un bambino a fare pipì ai confini del bosco.
- Un bambino spinge un altro bambino in sedia a rotelle via dal bagno.
- Una persona spiega a un'altra come funziona una bussola.
- Un capo lancia un bambino in aria.
- Un bambino pizzica il sedere di un animatore.
- Seduti in cerchio, un gruppetto gioca al gioco della bottiglia.
- Un capo mette le mani sulle spalle di un bambino.
- Quattro capi siedono in cerchio davanti alla tenda Sarasani.
- Sotto la tenda Sarasani, una persona viene massaggiata da un'altra.
- Davanti alla tenda farmacia, un capo conforta un bambino.
- Un bambino viene medicato da un animatore nella tenda farmacia.
- Il cartello «Controllo zecche» è ben visibile sulla tenda farmacia.
- Un bambino osserva le persone davanti alla tenda farmacia.
- Un capo stringe la mano a una persona in sedia a rotelle.
- Durante un bivacco, una persona si siede sulle ginocchia di un'altra.
- Durante un bivacco, una persona mette un braccio intorno alle spalle di un'altra.
- Una persona è seduta da sola davanti a un fuoco.
- Una persona corre verso il bagno.
- Da una tenda si intravedono due paia di gambe.
- Un bambino sta giocando con una palla vicino a un ruscello e viene filmato o fotografato.
- Due persone guardano i loro telefoni cellulari mentre siedono su una sedia a dondolo (pornografia)
- Due persone si scattano un selfie sulla terrazza.
- Una persona è seduta in terrazza e guarda il suo cellulare.
- Sotto la terrazza, qualcuno mette qualcosa in bocca a un'altra persona.
- Dalla veranda si vede un bambino che scappa.
- Sul ponte, qualcuno indica una terza persona in costume da bagno.
- Nel prato ha luogo una partita di pallavolo.
- I bambini corrono sul prato.
- Nel prato è in corso una lotta.
- Due bambini osservano la lotta.
- Una battaglia d'acqua si svolge all'interno e intorno al ruscello.
- Un bambino nudo corre verso il ruscello.
- Un bambino assiste alla battaglia d'acqua.
- Una persona fa la doccia nuda, l'altra con il costume da bagno.
- Nei guardaroba separati per sesso, i bambini si stanno cambiando.
- Qualcuno si affaccia alla parete divisoria dei due camerini.
- Dalla finestra del magazzino si vedono adolescenti in posa davanti a uno specchio.
- Un bambino viene confortato da un capo nel dormitorio.
- Un bambino in sedia a rotelle si toglie la maglia.
- Due bambini giocano nel dormitorio.
- Nel dormitorio, un capo dà il bacio della buonanotte a un bambino.
- Un bambino siede da solo sul letto.
- Nel piccolo dormitorio, due capi si baciano.
- Una persona parla utilizzando un linguaggio sessualizzato.



4. Cosa fare se hai un brutto sospetto?

Se si sospetta una violenza o uno sfruttamento sessuale, o se qualcuno si rivolge a voi, procedete come segue:

Rispondete nel modo più calmo e ponderato possibile e offrite uno **spazio sicuro per parlare**.

Non formulate supposizioni o interpretazioni, lasciate che sia la persona colpita a dirvelo e ascoltate con attenzione.

Sostenete la persona dicendo: «Non è colpa tua!» o «Hai fatto bene a confidarti».

Nessuna informazione dovrebbe arrivare alla persona accusata.

Non fate promesse non mantenibili, ma rassicurate la persona che la coinvolgerete nei vostri prossimi passi. Informate la persona che chiederete aiuto alla Helpline Scout.

Cercate aiuto! Contattare direttamente la Helpline Scout (0800 22 36 39) o il/la vostro/a CSZ o coach.



**HELPLINE
SCOUT
0800 22 36 39**

È sempre possibile contattare la Helpline Scout, anche se si ha solo un brutto presentimento su qualcosa e/o si desidera parlarne con qualcuno.

5. Altre informazioni interessanti

Se desiderate ulteriori informazioni sul tema della PSS o sulla prevenzione in generale, siete invitati a contattare i seguenti referenti:

- Responsabile cantonale della prevenzione della vostra associazione cantonale
- Team di prevenzione MSS (prevenzione@msds.ch)
- Limita, centro specializzato nella prevenzione dello sfruttamento sessuale (limita.ch)

Se avete domande o commenti su questo documento, contattate il Team Prevenzione del MSS (prevenzione@msds.ch)



Concetto di protezione PSS

Il concetto di protezione PSS del MSS si applica al Movimento Scout Svizzero e a tutti i suoi membri. Vi rafforza nell'affrontare le situazioni di rischio e aumenta la vostra fiducia nella capacità di agire.



Regolamenti PSS

I regolamenti spiegano in dettaglio le responsabilità ai vari livelli (federale, cantonale, sezionale).



Documento esplicativo Twitterbox

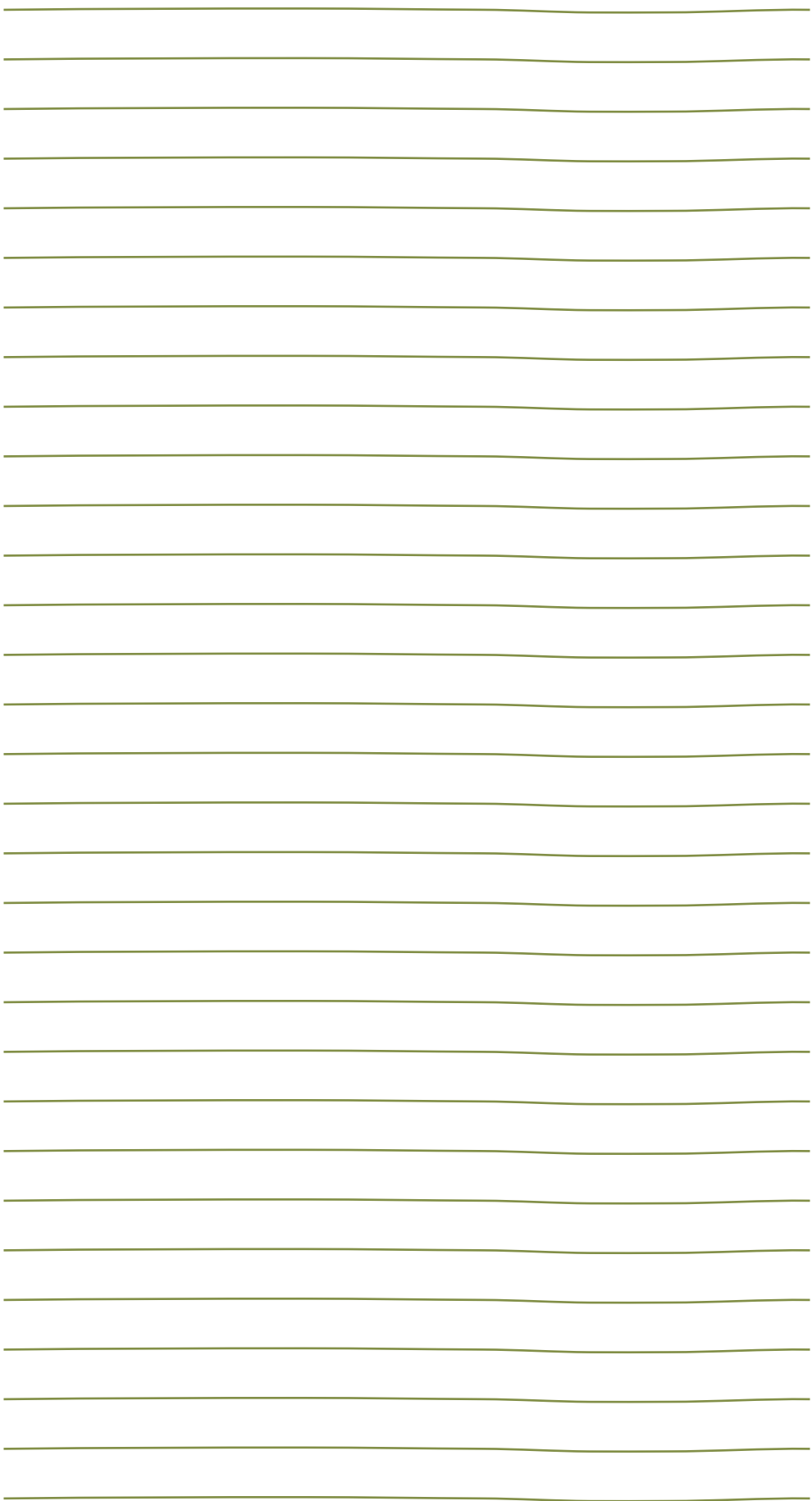
Questo documento spiega come funziona il twitterbox (bucalettere per il tuo campo).

Questo disegno con oggetti nascosti è inoltre disponibile in formato A1 e A0. Se sei interessato rivolgiti a prevenzione@msds.ch.





Kamal
Puri



LO
SAPEVI
CHE...?

PORNOGRAFIA

La pornografia è definita come una rappresentazione linguistica e visiva in cui i genitali sono al centro dell'attenzione, anche se molte altre cose possono essere considerate pornografiche (ad esempio, un bambino che posa in maniera sexy). In ultima analisi, è il tribunale a decidere cosa è pornografia e cosa no. Le rappresentazioni con contenuti pornografici possono compromettere lo sviluppo sessuale di persone non ancora mature, per questo motivo in Svizzera è vietato dare o mettere a disposizione materiale pornografico a persone di età inferiore ai 16 anni.

Sono generalmente vietate le rappresentazioni pornografiche di persone di età inferiore ai 18 anni, con animali e con esercitazione di violenza.

ETÀ DI CONSENSO

L'età di consenso in Svizzera è di 16 anni. Ciò significa che tutte le persone di età superiore ai 16 anni possono avere rapporti sessuali con persone in grado di acconsentire, purché il rapporto sia consensuale. Se esiste un rapporto di dipendenza, entrambe le persone devono avere più di 18 anni.

Se una o entrambe le persone hanno meno di 16 anni, la differenza di età non deve essere superiore ai 3 anni.

